Giovedì 26 Aprile 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 99.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Per lunedì 30 aprile, ore undici antimeridiane, il Consiglio della Provincia è convocato in sessione straordinaria.

Dopo alcune comunicazioni della sua Deputazione per deliberazioni d'urgenza, le quali abbisognano del *placet*, non negato mai a cosa fatta, verranno annunciati i risultati di recenti pratiche presso il Ministero dei Lavori pubblici per sollievo del bilancio provinciale, a proposito della strada carnica detta del *Monte Croce*.

Su queste pratiche l'on. Deputato nob. cav. avv. Alfonso Ciconj ha estesa una accuratissima Relazione. E da essa si viene a sapere come il Presidente della Deputazione, comm. Gropplero, insieme al Relatore, furono testè a R ma per rinforzare verbalmente certe rimostranze, le quali, col solito tramite burocratico, non avevano conseguito verun effetto. Si tratta di più di 800,000 lire liquidate a carico della Provincia, da pagarsi allo Stato in otto anni.

Nella Relazione del Deputato Ciconj c'è la storia di questa strada, di tanto aggravio per la Provincia, e così dei repetuti tentativi della Deputazione, non riusciti sinora, perchè fosse riconosciuto dal Governo che non esistevano in essa le caratteristiche ed i requisiti voluti dalla Legge per essere ritenuta *provinciale*.

Se non che, per successive leggi riguardanti le strade, sembra che adesso, annuente il Ministero dei Lavori pubblici, sarà possibile di recare alla Provincia di Udine il tanto invocato sollievo.

Ed ecco, con le parole della Relazione, quale sarebbe il provvedimento, su cui il Consiglio dovrà deliberare nella seduta straordinaria del 30 aprile.

«Di fronte ad uno stato di cose, che appariva di diventare insopportabile ed esiziale per le nostre finanze, come quello che avrebbe importato la necessità di aumentare, per questo solo titolo, la sovrimposta di circa 13 centesimi nell'esercizio venturo, la Deputazione fu convinta essere suo obbligo imprescindibile di porre in opera ogni mezzo ordinario e straordinario, per iscongiurare, se mai era possibile, i rovinosi effetti del provvedimento testè lamentato.

«E però nel mentre, in seduta del 28 marzo decorso, adottava d'urgenza il partito di rivolgersi alla Sezione IV del Consiglio di Stato per ottenere la revocazione del Decreto Reale 21 dicembre 1893, nello stesso tempo deliberava di inviare apposita Commissione alla sede del Governo, per rappresentare verbalmente la gravità della questione, e per cercare comunque gli eventuali rimedi.

«La Commissione, composta dell'Ill. sig. Presidente e del Deputato, che ha l'onore di riferirvi, fu accolta molto cortesemente da S. E. il Ministro pei Lavori Pubblici; il quale, riconoscendo colla notevole equanimità e perspicacia che tutti gli riconoscono, la importanza della nostra missione, ed il buon fondamento dei lagni di cui ci siamo fatti interpreti nell'interesse della Provincia, ci consigliava senz'altro di approfittare della Legge 15 novembre 1892, la quale estende alle strade contemplate dall'altra Legge 30 maggio 1875 le disposizioni portate da quella del 23 luglio 1881 per avocare alla Amministrazione provinciale la facoltà ed il diritto di provvedere direttamente alla costruzione delle strade di seconda serie n. 58 relativamente ai tronchi non appaltati.

«Conseguendo il riconoscimento di tale facoltà, ne deriva la conseguenza che cessi e sia tolta dalla radice la causa della controversia interpretativa finora agitata tra la Provincia ed il Governo; perchè non si saprebbe nemmeno immaginare la ipotesi di essere costretti ad un pagamento (che avrebbe sempre a base la ipotesi di un rimborso) per delle opere che il Governo, per effetto della avocazione, non sarebbe certamente mai chiamato a costruire direttamente.

«A noi pare fermamente, che l'autorevolissimo suggerimento impartitoci valga senza dubbio a dirimere la ponderosa controversia insorta ed a togliere le difficoltà altrimenti insormontabili alle quali si sarebbe andati incontro.

«Nè la misura da adottarsi può rinvenire accusa seria di contraddizione nella precorsa delibera del 26 giugno 1893; colla quale, affermando la convenienza di recare a compimento soltanto la tratta da Villa Santina a Comeglians, si rimetteva al Governo di effettuarne la costruzione.

«Rilevando anzi tutto che quel partito si riferiva espressamente alla tratta da Villa Santina a Comeglians, e non più oltre, anche allora si andava convinti, che la costruzione, in massima, sarebbe riuscita più economica e più regolare, quando fosse stata impresa a cura esclusiva e sotto la immediata sorveglianza della Provincia interessata. — Anche allora si comprendeva che la costruzione da parte del Governo si sarebbe verificata con maggiore dispendio e con aggravio maggiore per noi. — Ma la convenienza di assumere la costruzione diretta era neutralizzata dalla considerazione che, ad ogni modo, si trattava di un breve tronco da appaltare con una spesa preventiva di lire 100,000; che le angustie del bilancio suggerivano come vantaggioso di lasciare che il Governo ne anticipasse il dispendio; restando decisivo il supposto che la continuazione della linea fosse da riservare a tempi migliori, e che non ricorresse nemmeno discorso di anticipare fondi per tronchi più dispendiosi, che erano, come si disse, da rimandare a più propizio momento.

Attualmente, per quanto si è esposto, il motivo sostanziale che determinò la delibera del 26 giugno 1893 è venuto a mancare completamente.

Permanendo in quel partito noi andremmo incontro alla rovina definitiva del bilancio provinciale, dovremmo esborsare delle centinaia di migliaia di lire in previsione di opere, che non intendiamo di eseguire, di opere che non abbisognano, e che non sarebbero eseguite.

Egli è perciò, che la vostra Deputazione convinta nella sua coscienza di adottare un provvedimento che giovi a sciogliere felicemente uno dei più difficili problemi economici che si siano finora affacciati alla Amministrazione provinciale, ad unanimità Vi propone il seguente *ordine del giorno*:

Il Consiglio Provinciale «udita la Re«lazione della sua Deputazione; ritenuto «che sono venuti meno i motivi che «determinarono il partito adottato in «seduta del 26 giugno 1893, e questo «espressamente revocando, delibera di «valersi della facoltà consentita dall'ar«ticolo della Legge 15 novembre 1892 «e di avocare quindi alla Amministra«zione provinciale la costruzione diretta «della strada di seconda serie N. 58 «pei tronchi non peranco appaltati; ed «incarica la propria Deputazione di at«tivare immediatamente le opportune «pratiche presso il R. Ministero dei «Lavori Pubblici affinchè sia ricono«sciuto formalmente il diritto di tale a«vocazione e sia rilevata quindi la Pro«vincia da ogni obbligo di stanziamento «per ulteriori fondi preventivati in re«lazione a quella strada nella parte «sopra indicata».

## Parlamento Nazionale.

### Camera dei Deputati.

Seduta del 25 — Pres. BIANCHERI.

Dopo la risposta di Crispi ad una interrogazione di G. Martini ed una risposta di Saracco ad alcuni deputati, fra cui De Puppi e Chiaradia, si continua a discutere il bilancio dell'interno.

Ferrari L. parlando dell'acuto dissidio che si è manifestato in Sicilia, dice che il Governo ed il Parlamento debbono considerare quali possono essere le conseguenze di esso, convinti che il rimedio non può trovarsi nel pareggio del bilancio dello Stato, perchè le cause del male risalgono al cattivo assetto della proprietà. Il rimedio non può essere che uno: il moderato intervento dello Stato per risolvere con cuore ed equamente i dissidi che sorgono fra capitale e lavoro.

Quest'opera di pacificazione sociale, che l'oratore chiama riforma agraria, si potrebbe compiere con una semplice anticipazione per parte dello stato; e si augura che a questo voglia attendere l'on. Crispi, piuttosto che consumare la propria energia e le sue eminenti qualità di uomo di Stato in ricerche affannose di equilibri parlamentari. (*Approvazioni, congratulazioni*)

Di San Giuliano parla della questione siciliana, affermando che non si potrà efficacemente risolvere se al rigore dei provvedimenti di polizia non vadano di pari passo provvedimenti economici e sociali.

Socci prega il ministro di portare la sua attenzione sull'infanzia abbandonata e specie sui fanciulli condotti all'estero, vittime di ingordi speculatori o di genitori iniqui; raccomanda anche l'istituzione di una cassa pensioni per gli operai inabili al lavoro.

Spirito presenta la relazione sul disegno di legge relativo alle materie esplodenti.

Rinaldi Antonio presenta la relazione sul disegno di legge per nuove disposizioni sulla commutazione e affrancazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie perpetue.

Ripreso il bilancio, Cavagnari fa alcune osservazioni sui ricoveri d'urgenza negli spedali.

Aprile combatte le ingerenze che il Governo ha nella amministrazioni comunali. In Sicilia — dice — i partiti amministrativi spesso diventano politici e nella recente agitazione, che si disse occasionata dai fasci, spesso il fascio era composto degli oppositori dell'amministrazione comunale. Il rimedio sarebbe nella riforma della presente legge. O si toglie al Governo il diritto di sciogliere i Consigli comunali, oppure si devono aumentare le facoltà dei Regi Commissari, in modo che possano davvero regolarizzare le amministrazioni comunali e che lo scioglimento abbia uno scopo pratico, ed essi non siano stumenti di premio agli amici e di castigo ai nemici politici.

Raccomanda poi che si provveda a guarentire maggiormente l'indipendenza della Giunta provinciale amministrativa, facendone una vera magistratura. Crede infine che potrebbero abolirsi i Consigli provinciali, ridotti a vere macchine elettorali. (*Approvazioni*)

La Vaccarà richiama l'attenzione della Camera e del Governo su taluni gravi abusi commessi nelle liste elettorali. Per esempio, vi ha un comune in cui sopra 6000 abitanti col 75 per cento di analfabeti, vi sono 2000 elettori.

Tittoni combatte la abolizione dei Consigli provinciali, cui taluno alluse.

Romanin Jacur, relatore, risponde a una a una alle osservazioni e raccomandazioni fatte dai vari oratori, alcune accettando, altre respingendo. Dimostra specialmente che, se si vogliono vere e stabili economie, bisogna studiare di riformare e semplificare gli ordinamenti amministrativi.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Sonnino, ministro del Tesoro, presenta la 13.a relazione della Commissione permanente sul corso forzoso.

Comunicansi alcune interrogazioni, dopo di che la seduta è sciolta.

## Le ore di lavoro in Inghilterra.

**Londra, 25.** — *Comuni.* Si approva in seconda lettura il *bill* fissante ad otto ore la giornata di lavoro degli operai delle miniere.

Si approva poscia in prima lettura il *bill* sul bilancio.

## Gli studenti padovani a Venezia.

(*Nostra Corrispondenza*).

*Padova, 25 aprile.*

Dai giornali di Venezia, di Padova e di Milano avrete avuta notizia della dimostrazione degli studenti della nostra Università ma lasciate che io ci aggiunga qualche informazione imparziale.

In città naturalmente gli umori non sono concordi, però si riconosce generalmente che, se gli studenti nelle loro manifestazioni sono talvolta biasimevoli, in questa occasione non meritano assolutamente disapprovazioni. Anzi i giornali di Padova, fra i quali il serio ed autorevole *Comune*, hanno avuto per la studentesca parole esplicite di simpatia e di lode.

La dimostrazione a Venezia riuscì compiutamente.

Gli studenti, oltre 600, o non 400 come qualche giornale stampò, trovandosi rinchiusi in stazione in mezzo a forte nerbo di truppe, riescirono a sfondare una porta e a rompere i cordoni, sicchè parte di essi potè entrare in città. Raggiunti dagli altri compagni si raccolsero in assemblea a Ca' Foscari dove furono pronunciati violenti discorsi.

La dimostrazione davanti agli uffici della *Gazzetta* durò quasi un'ora: oratori improvvisati arringavano la folla, rivolgendo all'indirizzo di Macola parole vibratissime.

Alla sera — uniti agli operai — sempre in Campo S. Angelo fecero impeto contro la pubblica forza che operò molti arresti.

Gli animi erano eccitatissimi.

Finalmente a S. Marco si organizzò l'ultima dimostrazione più violenta forse di tutte. La forza caricò i dimostranti, ne seguirono collutazioni ed arresti.

In complesso, la dimostrazione fece viva impressione.

*Gaspar...*

## Tre operai sepolti

### in un sotterraneo della fognatura a Torino.

L'altro ieri a Torino verso le sei pom. una squadra di operai era intenta a disarmare la volta in legno di una lunga galleria sotterranea destinata alla fognatura nel tratto di strada che dal corso Vittorio Emanuele va alla via Pio V per il corso Massimo d'Azeglio.

Il lavoro procedeva difficile e lento per le necessarie cautele, quando improvvisamente la terra, smossa per l'acqua infiltratasi dalle pioggie di questi giorni trascinava con sè l'armatura piombando sui poveri operai.

Erano circa una ventina e la maggior parte di essi ebbe la fortuna di porsi in salvo; ma tre rimasero disgraziatamente sepolti sotto la frana.

## Disoccupati minacciati.

**Washington 25.** Il governo decise di arrestare come vagabondi tutti i disoccupati, che entrassero a Washington.

**Lisbona, 25** Oggi si ebbero 93 casi di cholerina e nessun decesso.

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 97

## GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

Ancora una volta lo sguardo di Dick, pien d'amore e di speranza, s'affissa con tenerezza ne' suoi sguardi, ancora una volta le mani di Dolores si riscaldano fra le sue.

La sua fronte si scolora; il cuore si agghiaccia, ma la visione è sempre là. Bouverie si drizza sorridente innanzi a lei in tutta la sua persona, con l'aspetto serio e la gioconda fiamma d'altra volta negli occhi, mentr' essa è stesa sul letto, lungi da lui, debole e sola.

Ella fa degli sforzi disperati per cacciar da sè quella visione, ma la forza le vien meno. La camera in cui essa si trova, il signor Mildmay, tutto si cancella dai suoi sguardi, ed ella vede sè stessa rimontare il corridore debolmente rischiarato, mentre l'attende il fidanzato sotto ai raggi della luna.

Egli porta quell'abito grigio, la cui immagine, come glielo disse allora, resterà sempre scolpita ne' suoi ricordi.

Con qual leggerezza aveva egli accolto le sue parole, in quell'ultimo istante!... E se ne rammenta ogni ora?

Egli aveva riso, ma egli non si era scusato di presentarsi sì tardi innanzi a lei, in costume da mattino.

Ella, ella aveva tutto compreso, sapendo che il suo amore per lei l'aveva impedito di varcare in quel giorno la soglia della casa materna. Egli non aveva desinato in casa della madre, perchè aveve preso in assai cattiva parte la rivelazione crudele da lei fatta alla sua beneamata.

Sì, sì, ella era la sua beneamata.

A partir da quel giorno, la vita diventò una tortura, ma ella ha almeno la lieta certezza d'essere stata altra volta per lui, ciò ch'egli aveva di più caro al mondo.

Egli l'amava, ed ella, oh! quanto! e l'amerà sempre fino a sacrificargli tutte le sue speranze, il suo riposo e la sua gioja.

Un singhiozzo le sfugge dal petto, ed al suono della sua voce la visione se ne va.

Ella non è più col suo fidanzato, ella è distesa sul letto, debole, malata, disperata, franta nel corpo e nell'anima, quasi sull'orlo della tomba, ma ahimè, ahimè, sull'orlo solamente.

Ella alza gli sguardi sul signor Mildmay.

— Sì, è vero, balbetta essa con isforzo penoso, ce n'è... un'altro... che io amo!

E allora d'improvviso ella scoppia in amaro pianto e volge il viso dalla parte del muro.

Le lagrime salgono agli occhi di Mildmay. Egli posa con tenerezza la sua mano sulla spalla di Dolores.

— Povera fanciulla, povera fanciulla!

E' dunque ciò? sclama egli. Ma consolatevi. V'è ancora della speranza. Io sono convinto che questo amore è reciproco. E forse malgrado le difficoltà che esistono adesso, voi sarete unita più tardi.

— No, risponde Dolores, con un brivido, — nè ora, nè per l'avvenire, — *mai!*

XXVIII.

— La stessa figura, la stessa figura... la rassomiglianza è straordinaria! mormora il signor Mildmay percorrendo in lungo ed in largo il suo gabinetto, in preda ad una specie di sogno pieno di agitazione nervosa. Egli ha le mani incrociate dietro il dorso, e la testa curva. Egli si crede solo,

— Sì, la rassomiglianza è proprio strana, dice la buona Edgeworth con accento penoso.

Egli trasalisce e si strappa dal suo sogno penoso.

— Ah, siete voi Edgeworth, sclama egli con sospiro. Io mi credeva solo. E così, voi avete notato, voi pure, questa meravigliosa rassomiglianza?

— Sì, signore. Bisognerebbe non averla conosciuta, per non esserne rimasti colpiti. Son gli stessi occhi, la stessa bocca, ed i capelli han lo stesso color d'oro; solo che i suoi le discendevano fin oltre le spalle, ve ne ricordate?

— E posso io dimenticare il minomo particolare?

Egli si passa una mano sulla fronte e manda un profondo sospiro.

I ricordi del passato, son per lui pieni d'amarezza.

— Come va, la nostra ammalata, oggi? chiede poscia egli a bruciapelo. L'ultima volta che l'ho veduta, ella mi è parsa rissa, sovreccitata, non è vero?

— Ella pensava forse alla sua esistenza passata. Quei ricordi la tormentano qualche volta, lo vedo bene, ma ella non vuol parlarne. Ella custodisce bene il suo segreto qualunque esso sia; sì bene, che si rimane sorpresi di veder tanta energia in un corpo sì delicato. Ma che ci sia l'ombra di una macchia nella storia di quella povera innocente, no, mai! sclama la signora Edgeworth con una veemenza da far trasalire il suo ascoltatore. Io non lo crederò giammai!

— Una macchia, una macchia! ripete il suo padrone che par non comprendere il senso di quelle parole, e si abbandona su di una seggiola.

— Una macchia! ripete egli.

Tutt' ad un tratto egli comprende, egli indovina che la brava donna di servizio difende la reputazione della povera fanciulla. Ma l'idea sola che si pensi a difenderla, eccita il suo corruccio.

— Bisognerebbe, dic'egli, aver il cuore ben vile per associar perfino l'idea del male, con un volto come il suo.

— Ma, signore, questo è pure il mio avviso, dice la donna con dolcezza. Noi siamo tuttavia obbligati a pensare a ciò, non fosse che per amore di lei, povera signorina! Ella s'è fuggita di casa, questo è un fatto. Ma perchè? Ecco ciò che è meno chiaro. I suoi avranno probabilmente voluto costringerla a sposare un'uomo che ella non poteva amare. Io ho sentito a parlare di simili storie, soggiunge essa, con accento dignitoso e sentimentale.

— Forse, forse, povera fanciulla! mormora tristemente il signor Mildmay.

Egli si ricorda quella grande esplosione di dolore, quando, pochi giorni innanzi, egli ha appena sfiorato e con estrema delicatezza, la questione dell'amore. E dove consiste il male, dopo tutto, se, amando un uomo, ella si è involata con la fuga alla necessità di sposarne un'altro?

— Ella è assai abbattuta, continua la signora Edgeworth, picchiando la tavola con l'indice. Mi fa male vederla così. Noi non sappiamo nulla di lei, è vero, ma il mio cuore batte sempre per essa, a motivo appunto di quella singolar rassomiglianza, e poi, perchè questa casa è così vuota, che una giovanetta come lei, vi ridarebbe la vita.

Ella lancia sul suo padrone uno sguardo furtivo, per ispiare l'effetto delle sue ultime parole, poi soggiunge a voce bassa:

— Quando ella se ne andrà, conosceremo ahi, tutto ciò che perderemo!

(Continua).

## Cronaca Provinciale.

### Note pordenonesi.

Pordenone, 25 aprile.

Con piacere rilevai che la maggioranza dei soci dell'Operaia mi diedero ragione per quanto scrissi circa la sostituzione dell'esattore Moretti.

L'on. Giunta passò alla nomina d'un terzo cursore. In questi tempi che si studia ovunque l'economia, non so proprio se era indispensabile aggravare il bilancio d'un terzo stipendio. Forse, meglio regolato il servizio, i due potevano bastare.

Dunque ai 9 e 10 del p. v. maggio avremo qui la Compagnia Drammatica Pasta - Tina di Lorenzo. Rappresenterà la prima sera *Il mondo della noja* di Pailleron con farsa, la seconda il *Divorziamo* di Sardou con farsa. Si incomincierà alle ore 8 1\2; prezzi d'ingresso platea e palchi L. 1.50, loggione cent. 50, poltrone L. 2, poltroncine L. 1.50, sedie numerate L. 1, palchi e posti sono vendibili presso il barbitonsore signor Antonio Saccomani. Si prevede due pienone. B.

### Arresto.

Sabato mattina verso le ore 5 ant. a S. Rocco, di Forgaria, dai rr. Carabinieri di Clausetto, vennero arrestati l'Ortali Giovanni e Larise Orsola, coniugi, per scontare 30 mesi di condanna avuta dal Tribunale di Udine, e confermata dalla R. Corte d'Appello di Venezia, per falsa testimonianza fatta alla Corte d'Assise di Udine, nel processo Vidoni 16 luglio 1891.

L'intiero paese di Forgaria, serba perenne gratitudine al nostro Tribunale, il quale condannò questi falsi testimoni alla meritata carcere.

### Furto di una carretta.

In Artegna, di notte, ad opera di ignoti, da un sottoportico aperto, rubarono a danno di Giordani Angelica, un carretto a due ruote, del valore di lire 60.

### Friulano processato a Venezia

Alle Assise di Venezia è cominciato un processo per mancato omicidio. L'imputato è certo Gobbato Armando incisore tipografico, nativo di Latisana.

## Cronaca Cittadina.

### Bollettino astronomico.

26 Aprile

| Sole | | Luna | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Cent. | 4.55 | leva ore | 0 51 |
| Passa al meridiano | 12. 4. 20 | tramonta | 8.51 |
| Tramonta » | » 6.55 | età giorni | 21 |

### Ai Soci cortesi.

Prossimi ad entrare nel quinto mese del 1894, avvisiamo i Soci di città di aver consegnato al nostro Esattore le *bollette* secondo la consuetudine.

—

Preghiamo i Soci provinciali ad inviarci, a mezzo di vaglia o cartolina postale, almeno l'importo del primo semestre.

—

Di nuovo ci raccomandiamo ai Soci, che ancora non si sono messi in regola coi pagamenti degli arretrati, a saldare, al più presto, ogni conto con la nostra Amministrazione.

### Congratulazioni.

Il nostro concittadino Nob. Dott. Pietro de Questioux, Consigliere presso la Prefettura di Como, è stato con recente Reale Decreto, nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

A lui che, anche lontano, si ricorda del nostro Friuli, mandiamo le congratulazioni nostre e di comuni amici.

### Conferenza Fradeletto al Teatro Sociale.

Le conferenze, appunto per quella furia e quello stato di irrequietudine nervosa che tormentano il nostro secolo e che ci sono stati così ben coloriti dalla eloquente parola del prof. Fradeletto, sono vedute dai più, poco di buon occhio.

Pur tuttavia ieri sera, dopo le tante distrazioni della giornata si riunì in teatro un discreto e scelto numero di pubblico. Il Conferenziere era già conosciuto per la buona fama che l'aveva preceduto, ed al suo primo apparire sul palcoscenico, fu accolto con un applauso. Poi si pose a parlare e come se niente fosse incatenò l'attenzione del pubblico sino alle ore 22, strappando frequentemente gli applausi più fragorosi.

L'ultimo applauso di saluto fu prolungato assai e chiamò il conferenziere alla ribalta.

Destò viva impressione l'applauso che il prof. Fradeletto seppe provocare con alte e sentite parole alla grande e simpatica figura del M.o Verdi

Riassumere qui per sommi capi le buone e belle cose così bene e bellamente dette dall'illustre Conferenziere sarebbe deturpamento di opera d'arte.

Egli ha parlato dell'arte medesima ricercando le ragioni del suo stato e lo ha fatto con profondità di acume, con splendore di ragionamento, con elevatezza di concetti, con isquisitezza di esposizione.

Speriamo che questa Conferenza non rimanga sola fra noi ad attestare i meriti indiscutibili del prof Fradeletto.



## L'INAUGURAZIONE DELL'
# Asilo Infantile Marco Volpe

Grande folla — troppa folla si raccolse jeri negli ampli locali dell'Asilo Marco Volpe: e diciamo troppa, perchè ne conseguì qualche inconveniente deplorato e deplorabile. Per esempio, alla signora moglie del colonnello accadde di vedersi respinta mentre andava all'asilo; ad altre signorine, di vedersi pure respinte, in mezzo al popolo irrompente. Ma sono coserelle proprio inevitabili, ogni qualvolta vi sieno assembramenti straordinari di gente.

Vigili urbani e pompieri fanno il servizio di regolare, come e quanto possono, l'entrata della folla. Chi non può varcare il recinto dell'Asilo si accontenta di far ala lungo le strade interna ed esterna di circonvallazione. Parecchi ragazzi arrampicansi sugli alberi e sui muri. Le finestre di tutte le case donde si può vedere l'Asilo sono gremite di spettatori.

—

Chi ha visitato lo splendido asilo, sa come dalla parte verso l'estremo della città e precisamente a mezzo dell'edificio, vi sia un grandioso atrio, rilevato parecchio sul terreno circostante, e dal quale si discende per una riva a dolce declivo. Di fronte a quell'atrio si era costruito un padiglione perchè vi trovassero posto le autorità; ai lati della riva di accesso, si erano disposte una sessantine di sedie per le gentildonne invitate. Le rappresentanze delle società operaie, con le rispettive bandiere, disposte in semicircolo chiudevano all'ingiro i posti delle autorità e degli invitati. Così erasi progettato: ma il concorso straordinario fu causa che l'ordine non fosse mantenuto.

—

Impossibile nominare tutti i notabili della città intervenuti alla festa. V'erano: Prefetto comm. Gamba; il Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo; gli assessori conte A. Di Trento, dott. P. Capellani, avv. A. Measso, cav. G. Marcovich, avv. Leitenburg, E. Masòn, avv. Antonini, Giovanni Disnan; v'erano i senatori del Regno comm. conte Antonino di Prampero e comm. dott. G. L. Pecile; v'era il Presidente della Deputazione provinciale, comm. Giovanni Gropplero; v'erano: il cav. Cotta regio Intendente di Finanza, il Generale Osio comandante del presidio; i colonnelli dei reggimenti 26 di fanteria e 15 di cavalleria, il colonnello del 30.o distretto militare, il vicepresidente del Tribunale, il R. Procuratore del Re avv. Caobelli; v'erano, il cav. Masciadri presidente della Camera di Commercio e il marchese Fabio Mangilli presidente della Associazione Agraria Friulana: il comm. Dabalà regio intendente di finanza in quiescenza, il prof. comm. Andrea Pirona; l'Ispettore di Dogana sig. Gerevini, il tenente nelle guardie doganali Korompagno, il sig. Veneroni primo ragioniere all'Intendenza di finanza, il sig. Fabro cassiere e tesoriere presso la medesima, il signor Bertani Direttore di Dogana; l'ispettore scolastico di Cividale signor Rigatti, il prof cav. signor Falcioni progettista dell'edificio; il signor Dianese Sindaco di Spilimbergo, patria del comm. Marco Volpe; il dott. A Pognici pure di Spilimbergo; il signor G. Foghini consigliere provinciale e rappresentante la Società operaia di S. Giorgio di Nogaro; il dott. Cesare Morossi, consigliere provinciale e rappresentante della Società operaia di Latisana; il sig. Giusto Muratti presidente dei Reduci; il capostazione alla locale ferrovia; l'ingegnere G. B. Rizzani e il dott Venanzio Pirona, rappresentanti della Società Alpina Friulana; l'ing. Tami ed altri del Genio Civile; il prof. Dabalà preside del R. Ginnasio Liceo; il cav. Pietro Biasutti consigliere del Comune e deputato provinciale; il dott. Giov Batt. Volpe per la Scuola d'Arti e Mestieri; il dott. Bossi consigliere provinciale; il dott. Vatri presidente della Congregazione di carità; il signor Adolfo Mauroner presidente del Club Unione; il cav. prof. Petri direttore della regia Scuola Pratica di agricoltura in Pozzuolo; il regio provveditore agli studi cav. Gervaso; l'ispettore scolastico del circolo di Udine signor Venturini; il conte Daniele Asquini; il parroco di San Nicolò don Giuseppe Silvestri; la Direttrice della Scuola Normale di San Pietro al Natisone signorina Fajanesi... Ma e davvero dove lascio, per esempio, le nobili signore, le avvenenti signorine che allietavano la festa di per se già lieta?.... Diremo quindi in due parole che si trovavano raccolti ieri intorno al comm. Marco Volpe, tutta la Udine dotta, la Udine gentile, la Udine operosa ed onesta

Di Società operaie intervenute dalla Provincia con le rispettive bandiere, notiamo quelle di: Cividale, Gemona, Spilimbergo, Osoppo, Palmanova, San Giorgio di Nogaro, Buja, San Daniele, Tricesimo, Codroipo. Quelle di Cordovado e di Lestan avevano dato incarico di rappresentarle al signor Tunini presidente della nostra Società operaia Generale. Delle Società cittadine, pure intervenute con la rispettiva bandiera, notiamo: la Società operaia Generale di Mutuo Soccorso, la Società fra pompieri, la confraternità calzolai, la Società calzolai, la Società reduci e Veterani, la Società Agenti di Commercio, quelle dei: tipografi, sarti, parrucchieri, falegnami, calzolai, fornai, tappezzieri-sellai, l'Istituto filodrammatico; la Società corale Mazzuccato; il Consorzio filarmonico; la Cooperativa di lavoro; il Circolo operaio liberale; la Società di Ginnastica; il magazzino cooperativo di consumo. V'erano poi bandiere degli studenti nei Collegi Donadi e Paterno. Anche la Società operaia di Tolmezzo era rappresentata dal signor Francesco Cudicini.

—

Sono le undici. I bambini, preceduti dalle vaghe loro maestrine, si avanzano con passo misurato sotto l'ampio atrio, di fronte all'Autorità e vengono disposti in ordine.

Si avanza poi la esimia direttrice dell'Asilo, signora Giussani, tanto benemerita della provvida istituzione; e fra il silenzio degli ascoltatori, con accento commosso ed inspirato legge il seguente appropriatissimo discorso:

Tutta Udine, colta e gentile, oggi s'è qui riunita a consacrare in forma solenne un nuovo tempio della mite e santa Carità; a salutare il nome di Marco Volpe, con l'entusiasmo sincero che desta ogni grande opera civile. A Lui tutti gli animi sono rivolti e, da ogni parte, s'inneggia al Benefattore dei poveri. Ed è nel loro nome ch'io parlo, e mi è caro raccogliere quelle umili voci, che vorrei poter efficacemente ripetere nella loro ingenua e commovente schiettezza. Chiamata a dirigere quest'Asilo, meglio che altri ho potuto conoscere intimamente quanta riconoscenza susciti nel petto di centinaia di povere famiglie, l'opera benefica di Marco Volpe, quanto ei sia amato e benedetto. E' quell'ineffabile riconoscenza di una mamma, che vede i figliuoletti suoi raccolti e con amore educati, fatti buoni e graziosi, mentre ella, per la triste necessità del vivere, avrebbe dovuto lasciarli crescere al libero, e direi selvaggio svolgersi degli istinti; li vede sani e forti, mentre una povera abitazione, il cibo scarso, le poche cure, avrebbero reso quei corpicini miseri ed infermi, e minacciata, forse, anche la loro esistenza.

L'asilo d'infanzia è l'opera più gentile e benefica che abbia inspirata mai la carità; la direi la più spontanea, perchè è suggerita dal sentimento pietoso che è nei buoni, e dall'amore che tutti hanno per i bambini. E' anche forse la più utile: nell'asilo infantile si preparano cittadini forti e laboriosi, volgendo alla meta luminosa dell'onesto, del vero e del bello, l'animo di quelli che la povertà della nascita lascierebbe languire o corrompere, per mancanza di pane e di tutela. Cristo, soave sempre, mi par soavissimo, quando vuole intorno a sè i fanciulli, e raccomanda agli uomini di porre religioso amore nella loro educazione.

Quest'idea altamente civile, fu sempre desta e in S. Francesco, che colla sua parola dolcissima, come rosa di maggio, si sforzò di inspirare nei miseri figli dei poveri quelle virtù cristiane e civili, che sono la base di una seria educazione morale: la sola che possa dare operai buoni ed onesti; — e in Vittorino da Feltre — che si studiò con tanta cura ad educarne il cuore non solo ma anche la mente, e farne robusti i corpi; e in Pestalozzi e nell'Aporti e in Fröbel e in tanti altri, nell'animo dei quali fu sempre una continua aspirazione verso questo alto ideale di carità e di amore. L'età nostra, tra le molte glorie, ha pur quella di aver raggiunto quell'ideale: ha dato ai figli dei poveri, non il solo vantaggio di una scuola, ma con essa, ciò che di più utile e di più nobile sa inspirare l'affetto domestico per una sana educazione dell'animo. Ed è tutta una grande famiglia, che ha raccolto intorno a sè il comm. Marco Volpe, con esempio di rara munificenza, una famiglia che vede in lui un padre dei più teneri, e lo ama commossa di gratitudine.

Negli occhi vivi de questi suoi piccini, egli sa leggere l'affetto loro filiale, quando nelle sue visite di tutti i giorni, gli si affollano intorno a festa, vispi e lieti; e quei loro sorrisi, quelle vocine ingenue e gioconde, sembrano benedizioni del cielo. Sì, nella schietta manifestazione del sentimento di gratitudine di tanti innocenti, il Comm. Marco Volpe, prova una serena, santa e giusta compiacenza; qui in mezzo a questi angioletti, egli ha il premio migliore dell'opera sua. Oggi la Storia scrive nel libro d'oro della Carità distinto il nome di Lui; il suo paese, Udine tutta lo additano ad esempio di provvida Beneficenza; e noi pure, o mie compagne — soggiunge rivolta alle maestrine — rendiamogli omaggio.

In ciò dire, ella con le signorine maestre si avanzano verso il comm. Volpe e gli porgono una bellissima pergamena, lavorata in Padova dall'artista signor E. Fasoli.

Sulla pergamena leggesi questa inscrizione:

AL GENEROSO BENEFATTORE DEI POVERI<br>
COMM. MARCO VOLPE<br>
DEL FRIULI<br>
CHE<br>
SALITO CON INDUSTRE OPEROSITÀ<br>
AD INSPERATA FORTUNA<br>
LE ONESTE DOVIZIE PROFONDENDO<br>
IN OPERE DI SAPIENTE CARITÀ CITTADINA<br>
FONDAVA IN UDINE<br>
PEI FIGLI DERELITTI DEL POPOLO<br>
GRANDIOSO ASILO INFANTILE<br>
LA DIRETTRICE E LE MAESTRE<br>
NELLA SOLENNE FESTA D'INAUGURAZIONE<br>
25 APRILE 1894<br>
DI TANTA LIBERALITÀ AMMIRATE<br>
UN TENUE RICORDO<br>
DI RICONOSCENZA E DI PLAUSO<br>
CON AFFETTO E VENERAZIONE<br>
TRIBUTANO.

—

L'elevato discorso e l'atto gentilissimo della signora Direttrice e delle sue compagne fanno gradita impressione sul pubblico che applaude.

—

Prende quindi a parlare il signor Venturini, ispettore scolastico, a nome del comm. Volpe; e ringraziati i presenti alla solenne cerimonia, li intertiene poscia su lo scopo dell'Asilo. L'importante discorso lo stamperemo domani.

Scopresi, alla chiusa, la lapide apposta sopra il busto del Re, che campeggia in alto, entro una nicchia, nella parete di fronte al pubblico.

Su quella lapide stanno scolpite le seguenti parole:

*Asilo Infantile Marco Volpe*

—

*14 marzo 1893. Posta la prima pietra*

—

*20 novembre 1893. Aperto ai bambini*

—

*25 aprile 1894. Inaugurazione.*

—

Tutti gli astanti applaudono calorosamente.

—

### DISCORSO DEL R. PREFETTO.

Parla quindi il comm. Gamba.

La città di Udine — egli dice — degnamente rappresentata dal suo Municipio e con sì largo concorso di pubblico, festeggia la grande opera di carità previdente che uno dei suoi figli ha compiuta in pro' dei bambini di operai; un'opera che non solo onora Lui che la pose in atto e la città intera, ma ovunque desta la generale ammirazione e quasi dir si potrebbe l'invidia. Egli, come rappresentante del Governo dovrebbe oggi astenersi dal prendere la parola, per non togliere neanche in menoma parte alla festa il suo carattere cittadino. Però volle dire brevi parole.

Volle dirle perchè si sappia che il Governo non rimane estraneo alla festa ed alle onoranze tributate al comm. Marco Volpe; no: il Governo non vi rimane estraneo, ma vi si associa plaudente. E poichè un augurio è sempre bene accolto, egli rinnoverà l'augurio detto un anno fa circa, un augurio che si crede in diritto di fare pel grande amore che porta alla città ed alla Provincia tutta; sorgano imitatori del comm. Marco Volpe e ne seguano il nobilissimo esempio (*Bene! bravo! Applausi prolungati*).

### IL DISCORSO DEL SINDACO

Ha quindi la parola il cav. uff. Elio Morpurgo, Sindaco di Udine.

*Signori!* — egli incomincia — poco più di un anno è trascorso dal giorno in cui, dinnanzi alla popolazione ammirata e commossa, si poneva la prima pietra di questo Edificio.

Ed oggi che è sorto e sta ad affermare sentimenti di civile progresso — oggi che è sorto a confermare le nobili aspirazioni della Persona Egregia che lo ideò e lo volle in breve sorger di tempo compiuto, oggi *che ne è assicurato l'avvenire prospero e perenne*, il Municipio di Udine — cui la Società Operaia per prima si associò con particolare compiacenza — promoveva questa visita solenne in onore del benemerito Fondatore e della splendida opera sua — nella certezza di interpretare un desiderio vivamente sentito nella cittadinanza intera.

A questa festa, che non è soltanto della beneficenza illuminata, ma è anche festa del lavoro, imperocchè oggi Marco Volpe solennizza il ventesimo anniversario dei suoi stabilimenti in Chiavris — tutti partecipiamo con letizia, e le Autorità e le Associazioni tutte e le numerose Rappresentanze, ch'io saluto e ringrazio — ed i Cittadini convenuti, dimostrano la loro profonda simpatia per l'Uomo e per la Istituzione. *(Bene!)*

Ma anche più numerosi dei presenti, sono gli assenti che a questa solennità vogliono essere associati: molte Rappresentanze, impossibilitate ad intervenire, mandarono piena, valorosa adesione; parecchi Egregi indirizzarono frasi di ammirazione per l'opera munifica e — tra questi — l'Onorevole Deputato di Udine, costretto ad assentarsi, si fece premuroso di aderire per lettera *all'atto che rinnova la espressione della pubblica gratitudine all'alta beneficenza.* (*Bene!*)

L'idea ch'ebbe il comm. Marco Volpe ed il modo onde la esplicò colmarono ottimamente una lacuna nella nostra città, offrendo asilo, educazione, istruzione, vitto e vestito a centinaia di bimbi appartenenti a quella classe che più lavora e pur tuttavia non sempre può bastare a sè stessa, a quella classe che in ogni dove ha diritto alle maggiori cure — e qui da noi in particolare, perchè laboriosa, morale, sobria, buona. (*Benissimo!*)

Equilibrare l'educazione e l'istruzione sino dai primi anni, torre i bambini ad ambienti spesso angusti, talvolta insalubri, sorvegliarli con amore sapiente, secondare e dirigere le buone aspirazioni infantili, tutto ciò vuol dire collaborare in modo efficacissimo alla prosperità della Nazione, alla saldezza delle istituzioni, alla grandezza della Patria. (*Bene! bravo!*)

*Signori!*

L'opera compiuta con sì alti e umanitarii intenti raccoglie già le benedizioni di centinaia di famiglie; ed il nome — oggi ricorrente — del munifico comm. Marco Volpe sgorga dai cuori e sale alle labbra di tanti cari piccini che, per merito di Lui, acquistano, con la vigoria delle membra, la elevatezza della mente e la gentilezza del cuore. — All'Uomo liberalissimo pertanto — come ricordo di questa visita solenne — Udine consegna un attestato di riconoscente affetto, non immemore che assai più che ne' documenti durerà nell'animo dei cittadini e nella tradizione popolare salda e imperitura la gratitudine per l'Uomo Egregio. (*Bene!*)

—

La Pergamena, racchiusa in ricca cornice, è uno stupendo lavoro dei fratelli Filipponi. Porta scritte queste parole:

XXV APRILE MDCCCXCIV.

Visitando oggi attuata la splendida opera del nuovo *Asilo Infantile* la civica rappresentanza porge al benemerito *Comm. Marco Volpe* a nome dei cittadini unanime tributo di ammirazione e di riconoscenza. *(Seguono le firme del Sindaco e degli Assessori.)*

—

Dopo, si avanza a parlare il signor Angelo Tunini presidente della Società operaia. Egli dice:

*Signori,*

Interprete fedele della riconoscenza di tutti gli operai che qui mi onoro rappresentare, e nelle cui fila combatto le difficili lotte della vita, io sento la ineffabile gioia di proclamare l'ottimo nostro Presidente Onorario Comm. Marco Volpe, altamente benemerito verso i figli del lavoro, e mi rallegra il pensiero che l'Asilo infantile da lui generosamente instituito, e qui oggi solennemente inaugurato, riesca ad infondere nelle tenere menti dei bambini sano e sicuro indirizzo, onde col crescere degli anni vogliano, possano, e sappiano essere loro supremo interesse di addivenire cittadini onesti e laboriosi, obbligati a cooperare al bene della patria, ed al progressivo miglioramento del sociale benessere.

—

Certo, per i poveri bambini deve essere stata una pena il dover restare lì, fermi, ad ascoltare i discorsi: se ne vendicavano con l'applaudire anch'essi, insieme col pubblico.

Finalmente, è venuta la volta anche per essi: e cominciano cantando un coro, guidati nel canto dalle loro maestre e dalla Direttrice. L'affiatamento è perfetto; que' poveri piccini sanno anche, fino ad un certo punto, colorire le frasi più salienti, con vero sentimento, dimostrando di comprendere quel che dicono.

Poi, cessato il canto e gli applausi, un angioletto di bambina declama assai bene una poesia *Al fondatore dell'Asilo*. Tutti ammirano quella gentil creatura alta una spanna, dalle cui labbra escono tante dolci parole e così bene dette.

Segue la *giostra*, un giuoco di danza e di evoluzioni, accompagnato col canto. Vivi applausi.

Corallina — quadriglia italiana — è un ballo grazioso tanto tanto, e massime poi ballato da que' sedici paia di angioletti variovestiti in rosa ed in celeste. Gli applausi e le parole ammirative non finivano più.

Da ultimo, il giuoco dei tre colori, nel quale il canto che accompagna i movimenti parla di patria e di libertà. Fu pure questo bene eseguito, e il pubblico applaudì calorosamente.

—

Il mezzogiorno è passato.

Le autorità e le rappresentanze vengono guidate nei vari locali dell'Asilo per una breve visita; la folla, poichè non v'è più alcun freno, irrompe qual fiumana entro l'asilo: si temono disgrazie, e devesi ricorrere all'estremo

mezzo di chiudere la porta, dopo aver respinto con forza chi voleva entrare malgrado le raccomandazioni di non farlo. Anche in questa occasione talune signore sono state ributtate indietro.

Nella sfilata dinanzi alle autorità, che durà parecchio tempo, venivano, prima gli orfanelli dell'Istituto Tomadini, preceduti dalla loro fanfara e dalla bandiera.

Terminata la sfilata, le autorità se ne vanno. Il pubblico pure abbandona, il vastissimo recinto: è l'ora del pranzo. Ed anche pei bambini l'aspettata ora è venuta, ed essi, composti e disciplinati sotto la guida delle loro maestrine, si mettono davanti al preparato desco dove li aspetta una eccellente minestra di risi con trippe.

Il pubblico ha libero il passaggio nella sala, e così molti godono il giocondo spettacolo di vedere que' bimbi sani mangiare con tanta disinvoltura e franchezza.

AGAPE FRATERNA.

Le rappresentanze delle Società operaie si raccolsero verso le ore due nel ristorante del signor Cecchini, ad un pranzo improvvisato, per passare assieme almeno un paio d'ore.

L'onorevole Sindaco, ad un certo punto, desiderò che tutti i rappresentanti gli fossero presentati, e li invitò a salire negli uffici, di sopra. Ebbe con tutti parole gentili, e disse che dovevano perdonare se nell'ordinare la festa della mattina era nato qualche piccolo inconveniente.

Verso le tre e un quarto, comparve il comm. Marco Volpe, salutato da unanime caloroso applauso. Egli salutò uno per uno tutti i rappresentanti; poi sedette in mezzo ad essi. Vi furono brindisi parecchi: del signor Tunini presidente della Società operaia generale di Udine; del dott. Pognici per la Società operaia di Spilimbergo; del signor Vuga per la Società di Cividale; del signor Ugo Buttazzo per la società di Codroipo; dell'avvocato Morossi per la Società di Latsana; del vice presidente della Società di Palmanova; di un rappresentante la Società operaia di Osoppo; del dott. G. B. Romano, che chiuse con un *Evviva alle Società Operaie del Friuli*; del signor Bert presidente della Società operaia di Palmanova, che brindò alla prosperità di tutte le Società di previdenza dell'Universo.

IN CHIAVRIS

Alle sette della sera, nella casa del comm. Marco Volpe in Chiavris raccoglievansi una sessantina e più di amici del festeggiato e di altri invitati.

Giù nella piazza, la brava banda musicale di Paderno, che già nel mattino aveva rallegrato la festa all'Asilo, insieme alla fanfara dell'Istituto Tomadini ed alla Civica banda municipale, suonava uno svariato e scelto programma.

Fu moltissimo applaudita la Fantasia originale *Charitas* con variazioni per clarino *sib.* scritta dall'egregio maestro G. Perini e dedicata al comm. Marco Volpe.

Cessati i suoni, e mentre più si accentuavano i lieti conversari nella vasta sala, si presentò, e fu gradita assai da tutti, la Società Corale Mazzuccato e cantò benissimo cori assai belli di composizione del maestro Escher: fra gli altri, una poesia scritta da Mons. Novelli per l'onomastico del comm. Volpe e musicata egregiamente.

Notiamo, fra le cantate, alcune canzoni musicate dal maestro Cuoghi; *La notte*, di Schubert. Gli applausi erano calorosi e generali. Molti, durante il canto abbandonavano la sala, per uscire ad udir meglio.

Altra visita gradita: la esimia signora Direttrice dell'Asilo e le signorine maestre.

Anche a questa bicchierata, veramente sontuosa per la quantità e sopratutto per la qualità dei vini offerti, vi furono più brindisi: del signor Tunini, del prof. cav. Falcioni, del signor Adolfo Pick, del dott. G. B. Romano, del signor Giuseppe Flaibani, del dott. Pognici, del signor Dianese sindaco di Spilimbergo, del signor Marcuzzi, del dott. Clodoveo D'Agostini, del signor Del Bianco: e tutti, furono applauditi.

—

La compagnia non si sciolse che verso la mezzanotte, dopo scambiati saluti ed auguri e vivissimi ringraziamenti.

Accennammo jeri che la Società corale Mazzuccato, con gentile pensiero, a mezzo della sua rappresentanza rimetteva al benemerito comm. Volpe la poesia pel suo giorno onomastico dettata da Mons. Novelli e scritta calligraficamente su carta in rilievo: quella stessa poesia che fu dal maestro Escher musicata e venne cantata dalla Società jersera.

—

Gentile il pensiero del parroco e clero della Parrocchia di S. Nicolò di stampare in fascicolo elegante un documento per essere dispensato jermattina. Oggi mancandoci tempo e spazio, rimandiamo a domani il dirne qualche cosa.

Così, per la fretta dello scrivere e per il tempo deficiente, ci sarà accaduto di dimenticare e di riferire inesattamente qualche circostanza; vi rimedieremo domani, se necessario.

TELEGRAMMI E LETTERE.

Molti, non potendo ier presenziare la festa in onoranza del comm. Marco Volpe, mandarono lettere e telegrammi. Riproduciamo i seguenti:

Verona, 25 aprile.

Non potendo, causa servizio, intervenire alla inaugurazione, mi associo di tutto cuore agli udinesi e plaudo al benemerito cittadino.

*Colonnello De Sonnaz.*

—

Roma, 25 aprile.

Grato sua memoria, assisto col pensiero festa odierna, unendo miei auguri e fervidi voti a quelli dei suoi amici e sinceri ammiratori.

*Bonaldo Stringher.*

—

Gemona, 25 aprile.

Augurii e plauso a Lei, magnanimo signore, che, beneficando sollecito infanzia, oh nobile esempio!, addita ove consista miglioramento società.

*Ispettore Benedetti.*

—

Verona, 25 aprile.

Impedito ragioni servizio intervenire alla festa della beneficenza promessa dal magnanimo ed ottimo cuore di Vossignoria, prego gradire miei rallegramenti e auguri sinceri di Lei onomastico.

*Capitano Deraymondi.*

—

Scrissero inoltre o telegrafarono: il deputato di Udine on. Girardini, il deputato on. Marinelli, il signor Strolli di Gemona consigliere provinciale, il signor Carlo Marzona membro della Giunta Provinciale amministrativa, il signor G. Lacchin consigliere provinciale, il R. Ispettore scolastico di Pordenone signor Sanfelice, ed altri molti.

**Al Campo dei giuochi.**

La Società Udinese di ginnastica, ieri ha attirato al campo dei giuochi, buona parte della nostra cittadinanza. Infatti il programma scelto era alquanto attraente e per la natura e per la varietà dei suoi numeri.

*Le evoluzioni militari* eseguite dagli alunni delle nostre scuole, diretti dal Maestro Feruglio, furono molto ammirate per precisione e rapidità.

Piacque assai e fu molto applaudito il *tiro al giavelotto* dove i soci ebbero campo di far ammirare la forza del braccio e la precisione della mira.

Applauditi i *salti in alto ed in lungo* e le *evoluzioni Soci ed All evi* egregiamente dirette dal M.o Dal Dan.

Nella *corsa velocità m. 100* riuscì vincitore lo studente Comboni; in *quella di resistenza con ostacoli m. 500*, arrivò primo il signor Röner.

Piacquero come sempre gli *esercizi alla sbarra fissa*, ne' quali i soci fecero sfoggio di forza ed agilità ed ai quali parteciparono applauditissimi il bravo M.o signor Dal Dan, e quel valente ginnasta, ora assente da Udine, ch'è il signor Rossini.

Applauditissimi furono anche gli altri numeri del programma. Piacque assai e fu molto ammirata la partita a *Foot-Baal*.

Concludendo: un esito soddisfacentissimo di cui devono andar molto lieti l'operoso ed infaticabile Presidente Sig. Muratti, il m. Dal Dan e quanti si sono adoperati per l'organizzazione dello spettacolo.

**Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.**

Domenica 29 corr. in occasione della Sagra di Torreano la Direzione della Tramvia a Vapore ha disposto di far circolare i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. G alle ore 20. — arrivo a S Daniele ore 21 20;

partenza da S. Daniele ore 20 20, arrivo a Udine P. G. ore 21.40;

partenza da Udine P. G. ore 22 20, arrivo e Martignacco ore 22 50;

partenza da Martignacco ore 23. — arrivo a Udine P. G ore 23.30

In caso di cattivo tempo, venendo la sagra rimandata alla Domenica seguente restano sospesi tutti i treni sopra indicati.

**Personale dei notaj.**

Provasi fu nominato notaio a Sedegliano; Zuzzi a Udine; Toso, già notaio ad Arta, è traslocato a Paluzza.

**Bollettino giudiziario.**

Brissotto, aggiunto giudiziario a Valle Lucania, è tramutato ad Udine.

**L'oltraggio al pudore per mezzo della stampa.**

Nell'ultimo numero della *Cassazione Unica* è pubblicata una notevole sentenza della Corte di Appello di Bologna nella quale si afferma che il reato di oltraggio al pudore sussiste per mezzo della stampa qualunque sia il fine che l'autore si proponga colla sua pubblicazione, quando questa sia intrinsecamente turpe ed oscena: e in conseguenza condanna un tal Martorelli, autore di un opuscolo sulla *Morale nei rapporti sessuali*, in cui vi propugnava la teoria dell'amore libero.

**Programma.**

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina suonerà questa sera 26 aprile alle ore 19 sotto la Loggia Municipale.

| | |
|---|---|
| 1. Marcia | N. N. |
| 2. finale I «Un ballo in Maschera» | Verdi |
| 3. Valzer «Occhi neri» | Montico |
| 4. Sinfonia «Oberon» | Weber |
| 5. Finale I «Il figliuol Prodigo» | Ponchielli |
| 6 Polka «Folletto» | Fahrbach |

**Trionfo del vero e del buono.**

È una funesta legge sociale che il vero ed il buono debbano sempre subire persecuzioni, calunnie, e derisioni. È la guerra che muovono contro di essi l'invidia, i rancori, le gare, e mille altre passioni sordide ed egoistiche. Quante verità, quante utili e belle scoperte fruttarono ai loro inventori il martirio di amare persecuzioni e di dolori? Il trionfo però del vero e del buono è infallibile. — Simile sorte toccò anche al dottor Giovanni Mazzolini, autore di varie specialità, fra le quali lo sciroppo di Pariglina composto, che a lui costò studii profondi, e spese, ed ingenti fatiche. Questo prezioso depurativo fu deriso come Panacea, come mistificazione, e si calunniò come imitazioni di un altro preparato omonimo: ma il trionfo venne ben presto splendido, solenne. Una Commissione di celebri Clinici romani assegnò a quella del Mazzolini di Roma la vera assoluta supremazia di valore e di efficacia terapeutica su quello del competitore. Ed il Governo dopo sì autorevole responso assegnò al Mazzolini di Roma la medaglia d'oro al merito. Primo trionfo. Poi la sua efficacia meravigliosa di depurativo antiparassitorio specialmente nel reumatismo, nella gotta, nell'erpetismo ed in tutte le manifestazioni interne di queste infezioni, quali i catarri intestinali, i vescicali i catarri bronchiali, tossi ostinate ecc., venne in tanta fama da procacciargli premi ed onorificenze di Governi ed Esposizioni mondiali.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

**Corso delle monete.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fiorini | 226 1/4 | Marchi | 138 40 |
| Napoleoni | 22 42 | Sterline | 28 25 |

Ieri sera alle 21 dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, cessava di vivere

**Giacomina Moretti ved. di Prampero**

d'anni 61.

I figli, i fratelli ed i congiunti ne dànno il triste annunzio.

Udine, 26 aprile 1894.

I funerali seguiranno domattina alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di San Giorgio Maggiore, partendo dalla casa n. 3 sita nel vicolo Schiopettino.

MEMORIALE DEI PRIVATI

**Comune di Pavia di Udine.**

*Avviso di concorso.*

A tutto 15 maggio p. v. viene aperto il concorso al posto di Levatrice Comunale per le frazioni di Risano, Lumignacco e Cortello coll'annuo emolumento di L. 300 pagabile in rate mensili postecipate.

Dal Municipio di Pavia di Udine, li 16 aprile 1894.

Il Sindaco

*G. Bearzi.*

Gazzettino Commerciale.

**Municipio di Udine.**

LISTINO

*dei prezzi fatti sul mercato di Udine*

24 Aprile 1894.

FRUTTA

Pomi al quint. 12, 13.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 1.90, 2.—, al kilo

Uova » 0.51 0 54, alla dozzina.

GRANAGLIE

Granoturco da 9 — a 10.— » all'et.

Fagiuoli alpigiani L. 18, a 25 al quint.

Fagiuoli di pianura » 15 a 16 »

FORAGGI e COMBUSTIBILI

| | | fuori dazio da | fuori dazio a | con dazio da | con dazio a |
|---|---|---|---|---|---|
| Fieno dell'alta | I q. L. | 6.20 | 6.50 | 7.20 | 7.50 |
| | II » » | 5.70 | 6.— | 6.70 | 7.— |
| » della bassa | I » » | 5.20 | 5.50 | 6.20 | 6.50 |
| | II » » | 4.50 | 5.— | 5.50 | 6.— |

POLLERIE

| | peso vivo | | |
|---|---|---|---|
| Galline | da L. 1.10 » | 1.15 | » |
| Oche | » 0.95 » | 1.— | » |

## *Notizie telegrafiche.*

**L'evoluzione politica in Russia.**

**Pietroburgo,** 26. I giornali commentano favorevolmente assai l'evoluzione della corrente politica in Russia ed espimono la loro sodisfazione per la promissione dell'erede del trono con una principessa tedesca ed evangelica. La sposa è attesa prossimamente a Pietroburgo; di qui si recherà a Mosca, dove passera alla religione ortodossa.

**Maltrattamenti agli insorti.**

**Buenos Ayres,** 25 *La Nacion* pubblica i documenti diretti a Saenspena e attestanti i cattivi trattamenti inflitti ai prigionieri brasiliani dai portoghesi. Tre ufficiali brasiliani furono feriti gravemente da sciabolate.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*

**LE INSERZIONI** dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

# BORNANCIN GIUSEPPE

**UDINE — Via Rialto — UDINE**

**Deposito Bottiglie**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bottiglie Champagne | da centilitri 85 | a L. | 26.— |
| » Champagnotte | » 85 | » » | 24.— |
| » Litri chiari | » 97 | » » | 22.— |
| » Bordolesi | » 75 | » » | 20.— |
| » Gazoze | » 70 | » » | 20.— |
| » Mezzi litri | » 48 | » » | 18.— |
| » Mezze Champagne | » 38 | » » | 18.— |

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

**Caratelli di vetro**

| | | |
|---|---|---|
| da litri 50 | L. 12.— | l'una |
| » » 25 | » 7.— | » |
| » » 12 | » 5.— | » |
| » » 5 | » 3.— | » |

**Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro**

| | | |
|---|---|---|
| da litri 10 | L. 6.80 | l'una |
| » » 15 | » 7.50 | » |
| » » 25 | » 8.90 | » |

**Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.**

| | | |
|---|---|---|
| da litri 10 | L. 3.30 | l'una |
| » » 15 | » 3.80 | » |
| » » 25 | » 4.40 | » |

**Damigiane comuni**

| | |
|---|---|
| da litri 3 | L. 1.25 |
| » » 5 | » 1.70 |
| » » 10 | » 2.25 |
| » » 15 | » 2.70 |
| » » 20 | » 3.25 |
| » » 25 | » 3.70 |
| » » 30 | » 4.25 |

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

# COLLE MITI AURE

primaverili, l'organismo richiede la cura ricostituente del sangue, la quale cura può farsi coll'eccellente

## FERRO - CHINA - BISLERI

DI

**F. BISLERI - MILANO**

che rinvigorisce gradatamente gli stomachi deboli e facilita la regolare digestione se preso coll'

## ACQUA DI NOCERA UMBRA

*La Regina delle Acque da tavola* A.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.LLI TOSOLINI

UDINE

PREMIATA FABBRICA Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA PER TAPPEZZERIA

*Aste Dorate per Cornici*

CARTA E TELA ED ARTICOLI affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA IN LEGATURA semplici e di lusso

MACCHINE E LIBRI COPIALETTERE

DEPOSITO STAMPATI PER MUNICIPI SCUOLE e FABBRICERIE

FORNITURE COMPLETE DI CANCELLERIA e MATERIALE SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO Carta paglia e da imballaggio CARTA DA STAMPA E COLORATA DI Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouch e di Metallo

VENDITA ALL'INGROSSO *ed al Dettaglio*

**Si accettano avvisi in terza e quarta pagina a prezzi convenientissimi.**

# ANGELO PERESSINI

**UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE**

Premiata Fabbrica Registri Commerciali e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA

Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

**SPECIALITÀ:** Ovali e Liste dorate per [illegible]

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE

PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.

ANTIMICROBO

*Sono invitati tutti i pollicultori ad usare di questo prezioso rimedio per prevenire e guarire il colèra dei polli.*

UNICO DEPOSITO alla drogheria

**FRANCESCO MINISINI**

UDINE.

## Da vendersi

**per cessazione di commercio.**

*Un banco quasi nuovo con sovraposte caldaie di latta per olio con coperchio pure di latta tini per l'olio, recipiente per petrolio, misure, bilancie, scatole di legno, vasi di vetro etc etc.*

*Rivolgersi all'ufficio Annunci di questo giornale.*

**Al magazzino delle specialità di Domenico Bertaccini in Mercatovecchio, trovasi un assortimento di Carrozzelle per il passeggio dei bambini, di speciale fabbricazione.**

**GLORIA**, Liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

## Olio di Fegato di Merluzzo

OLIO di FEGATO DI MERLUZZO PRIMA PESCA

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

**DROGHERIA**

**FRANCESCO MINISINI**

**UDINE**

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

# FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

**Calle Larga S. Marco - Venezia**

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive.

Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

*A richiesta si spedisce gratis il listino.*

## Non guastare i fornimenti di Chiesa

**LAVORI IN METALLI IN GENERE**

Non più acidi, polveri, pomate ecc. Da tante prove ed esperimenti fatti fui riuscito a trovare il nuovo e premiato Ranno Chimico per pulire gli ottomani, le argentature, dorature, rame, posaterie ecc. ridonando il loro stato primitivo, rimettendo a nuovo con facilità le bruniture di qualunque oggetto senza alterare il loro stato naturale e con facilità ogni persona potrà usarlo.

Si vende in bottiglie esclusivamente presso l'unica e premiata fabbrica di arredi sacri e lavori in metallo di *Domenico Bertaccini* in Mercatovecchio, dove trovasi il deposito di qualunque genere di speciale importanza.

*RINOMATE*

## PASTIGLIE TANTINI

**CONTRO LA TOSSE**

*Palermo, 18 Novembre 1890.*

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Girolami** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

*Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.*